

Maltempo, stop al preallarme del fiume Reno

Lo ha deciso ieri la Protezione civile dopo aver vigilato sulla piena il giorno di Pasqua

di **CRISTINA ROMAGNOLI**

IERI il Reno ha concesso una tregua. Anzi alle 13 è terminato lo stato di preallarme per la piena del fiume che aveva dato qualche preoccupazione durante le festività pasquali. Il Servizio tecnico di Bacino del Reno ha optato per l'apertura del Cavo Napoleonico, come la scorsa settimana, per scaricare le acque della piena. Sull'innalzamento del livello del fiume hanno inciso le abbondanti precipitazioni in appennino, dove sono caduti almeno 120 millimetri di pioggia, e lo scioglimento di parte delle nevi.

«**ABBIAMO** aperto lo scolmatore dalle 9 di domenica sino alle 6 del mattino successivo — spiega Vittorio Tassinari del Servizio tecnico di Bacino —. I colmi sono passati nel primo pomeriggio di Pasqua nelle zone dell'Alto Ferrarese. A Cento la piena ha toccato una punta di 8,12 metri, rispetto ai 8,79 metri della precedente. Abbiamo misurato quote leggermente inferiori, mediamente di una ventina di centimetri, rispetto all'ultima piena». Ieri il lento deflusso. «Non abbiamo registrato particolari problemi — prosegue —, se non alcune complicazioni dovute al fatto che si tratta della



terza piena in un mese e i terreni arginali sono intrisi d'acqua. Con l'apertura del cavo siamo comunque riusciti a limitare la quantità che è andata contro gli argini». Si attendono tuttavia nuove piogge in montagna già oggi. Non si esclude l'allerta, dal momento che il Reno è ancora in quota.

IL MONITORAGGIO prosegue. Anche su questa piena hanno vigilato uomini e donne della Protezione Civile (*nella foto*), che hanno trascorso sugli argini la Pasqua, attivati alle 10 di domenica. Il gruppo di Cento ha impegnato due squadre, una in città e una a Pieve di Cento e Castello d'Argi-

le, sino alle 22: non è però stato necessario chiudere il Ponte Vecchio. L'Avtpcsa di Sant'Agostino ha operato sino a mezzanotte con tre squadre: dodici persone e il coordinatore. «Abbiamo pranzato e cenato insieme nella nostra sede: qualcuno ha anche portato la propria famiglia — racconta il responsabile Ottorino Zanolì —. Ci siamo sentiti uniti, utili e coinvolti: per un volontario è la sensazione più bella». Gli ultimi a smontare alle 5 di ieri mattina i venti operatori di Bondeno e Poggio Renatico, che hanno sorvegliato anche lo scolmatore di Gallo. Rimane in vigore la fase di attenzione.